

# **NASCERE IN TRENTINO NON È ABBASTANZA**

## **PER INIZIARE UNA VITA ALLA PARI\***

**NON FACCIAMO DIFFERENZE,  
GARANTIAMO  
UGUALI OPPORTUNITÀ**



### **ASSEGNO PROVINCIALE DI NATALITÀ'**

Appello al presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti  
al Presidente del Consiglio provinciale, Walter Kaswalder

L'anno scorso sono nate in Trentino 3.900 bambine e bambini. Hanno tutti gli stessi bisogni eppure alcuni di loro, fin dal primo vagito, sono considerati diversi perché figli di famiglie di origine straniera: alle loro mamme e papà non verrà riconosciuto l'assegno di natalità della Provincia autonoma di Trento solo perché sono residenti in Italia da meno di dieci anni. Una scelta ingiusta che di fatto discrimina i piccoli ancora nella culla.

I bambini e le bambine, però, sono tutti uguali e devono avere tutti le stesse opportunità per poter crescere e realizzare i propri desideri. Un principio sancito anche dalla recente decisione dal Parlamento sull'assegno unico universale per le famiglie: il 30 marzo scorso tutte le forze politiche, senza distinzione alcuna, hanno condiviso la scelta di limitare il requisito della residenza in Italia a soli due anni per accedere alla misura.

Gli aiuti devono selezionare sulla base delle condizioni economiche delle famiglie, non della loro provenienza, soprattutto quando in ballo c'è il futuro dei più piccoli e con loro quello della nostra comunità. Facciamo appello alla Giunta e al Consiglio provinciale perché rimuovano questa ingiustizia e modifichino la norma trentina adeguandola ai criteri previsti a livello nazionale per l'assegno unico e universale.

Discriminare è sempre sbagliato, farlo sulla pelle dei bambini è inaccettabile.

### **FIRMA**

per chiedere alla Giunta e al Consiglio della Provincia autonoma di Trento di modificare il comma 4, dell'articolo 8 bis della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 sul benessere familiare, eliminando il riferimento ai requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

Primi firmatari

Walter Alotti  
Claudio Bassetti  
don Cristiano Bettega  
Michele Bezzi  
Roberta Bonmassar  
Aboukheir Breigheche

Serenella Cipriani  
Zebeenay Jabe Daka  
Lorenzo De Preto  
Andrea Grosselli  
Marco Ioppi  
Andrea La Malfa  
Giuseppe Lo Presti  
Luca Oliver  
Paola Paccani  
Daniel Pedrotti  
Paola Pisoni  
Angela Rosignoli  
Stefani Scherer  
Asmae Taouti  
Paola Maria Taufer  
Leonora Zefi

Tutte le cittadine ed i cittadini possono aderire a questa petizione. È possibile sottoscrivere l'appello online all'indirizzo <http://chng.it/28mkJV7Lb9>